

PERCORSO SINDONICO

- 1) **AFFRESCO SINDONICO** – La S. Sindone è retta dalla Madonna (al centro) e dai SS. Pietro e Giovanni Battista; in alto volo di angeli; bella cornice barocca in stucco e scritta devozionale in latino ormai illeggibile. Datazione probabile: 1650.
- 2) **AFFRESCO SINDONICO** – La S. Sindone è retta dalla Madonna e da due frati cappuccini; riquadratura in stucco, parzialmente persa per l’inserimento di un balcone. Datazione probabile: 1650. Attribuito a Giovanni Andrea Casella di Lugano, pittore assai attivo a Torino (opere nella Chiesa di S. Agostino, 1658; pala dei SS. Cosma e Damiano per il Duomo, oggi conservata a S. Silvano d’Orba, Alessandria; pala di S. Massimo, sempre per il Duomo, oggi conservata nella parrocchia di Vallongo presso Carmagnola; affreschi con lo Sposalizio della Vergine e La Presentazione al Tempio, per la chiesa di S. Francesco; tela per la volta della Sala Rossa del Municipio di Torino) anche se la fattura piuttosto popolare farebbe presumere altri Autori.
- 3) **AFFRESCO SINDONICO** – Il Sacro Lino è retto da un angelo e si trova in una vela a sinistra dell’altar maggiore; a destra fa mostra di sé una riproduzione del Velo della Veronica.
- 4) **AFFRESCO SINDONICO** – La S. Sindone è retta dalla Madonna e da quattro Santi (tra i quali S. Giovanni Battista e forse S. Caterina d’Alessandria). In alto, in un riquadro, il Padreterno. Nell’opera è inserito un nodo di Savoia. Datazione probabile: XVII secolo .
- 5) **AFFRESCO SINDONICO** – La S. Sindone è retta da due angioletti; in alto sovrasta la scena la Madonna; in basso, in atto di devozione, un vescovo (forse S. Remigio ?) e un frate francescano (S. Francesco d’Assisi ?). Datazione probabile: XVIII secolo.
- 6) **AFFRESCO SINDONICO in Borgata Tetti Peretti** – Il Santo Lino sino al 2004 era retto da due frati (quello di destra è stato trasformato in angelo); si trova sulla facciata della cappella dedicata a S. Bernardo. Datazione: XIX sec. ?

PERCORSO DEVOZIONALE

- A. **MADONNA DELLA MISERICORDIA O DELLE GRAZIE e LAPIDE A PADRE PIO BRUNONE LANTERI** – il piccolo bassorilievo (XV sec.) rappresenta la Madonna col manto aperto, per proteggere un fedele (forse il committente): l’opera probabilmente proviene dall’antica chiesa extramuraria dei frati agostiniani, distrutta nella guerra franco spagnola del 1544. La lapide raffigura il Venerabile, fondatore degli Oblati di Maria Vergine, congregazione nata a Carignano nel 1816 e approvata dalla Santa Sede nel 1826, oggi diffusa in tutto il mondo.
- B. **ANNUNCIAZIONE DELLA BEATA VERGINE** (affresco) - Il tema dell’Annunciazione fu caro alla devozione popolare soprattutto nel corso del Rinascimento e del XVII secolo. Nell’affresco carignanese, l’Annuncio dell’Angelo a Maria è inserito in un contesto pittorico rinascimentale: la Madonna è incorniciata in un baldacchino a tende, mentre lo spazio è delimitato da una balconata, retrostante i due personaggi. La buona fattura dell’affresco indurrebbe a pensare ad un committente prestigioso, forse legato ai frati agostiniani che iniziarono nel 1596 l’erezione della nuova chiesa di S. Maria delle Grazie (consacrata nel 1632 ma terminata dopo il 1672). Un gruppo statuaria in stucco (fine ‘600) è conservato sull’arco trionfale della Chiesa.
- C. **LA MADONNA GRASSA** (affresco) – il bell’affresco entro edicola lignea è detto popolarmente della **Madonna Grassa**, per le forme robuste delle figure della Madonna e del Bambino, anche se il termine dovrebbe derivare da un’alterazione del toponimo “Madonna delle Grazie” (intitolazione della Chiesa dei frati di S. Agostino, in Piazzetta San G. Bosco). L’opera è attribuita a Paolo Gaidano, il pittore di Poirino che, sul finire dell’Ottocento, dipinse parte delle volte del Duomo di Carignano.
- D. **MADONNA DELLA CONSOLAZIONE** (affresco) – Pittura popolare entro edicola lignea. Datazione probabile: fine ‘800 inizi ‘900.
- E. **MADONNA DEL CARMINE CON S. SEBASTIANO** (affresco) – I due celesti protettori della confraternita dei Battuti Bianchi sono forse l’unico resto di una chiesetta appartenuta alla confratria. In basso erano infatti raffigurati anche due Battuti in atteggiamento orante, scomparsi con la riquadratura dell’affresco. Datazione: XVII secolo
- F. **LAPIDE A DON GIOVANNI BOSCO** – Il Santo era spesso ospite dell’amico carignanese Michelangelo Chiatellino. A Carignano don Bosco tentò di avere la chiesa e il convento delle Clarisse per organizzare una Scuola: ma i costi elevati e le pretese dell’Amministrazione di allora, che chiedeva una scuola statale e non privata impedirono l’accordo.
- G. **MADONNA DÈL MULIN BASS** (“Immacolata Concezione”; stampa) – immagine popolare dietro vetro, che sostituì in epoca recente un’antica immagine mariana posta sull’edificio, oggi scomparso, del Mulino “basso”. Datazione: inizi ‘900. La Madonna è ritratta
- H. **MADONNA CON SAN GIUSEPPE** (affresco). Databile al XVIII secolo, l’opera rappresenta la Vergine ai cui piedi sta, orante, lo sposo terreno, S. Giuseppe.

Itinerario e testi a cura dei volontari dell’associazione Progetto Cultura e Turismo Carignano Onlus in collaborazione con L’Associazione di Promozione Sociale TRA ME - Percorso inserito nel Progetto “La Città del Principe – itinerari del 2011”

